



Conto corrente
con la Posta

Abbonamento — Semestre Lire 3,00 — Per l'Interno e per l'Estero spese postali in più.

Inserzioni — Prima pagina L. 1,50 la linea. Seconda pag. L. 1,00. Terza Cent. 75. Quarta da convenirsi.

SI PUBBLICA LA DOMENICA

Un Numero Cent. 5 - Arretrato Cent. 10

Ufficio: Stab. Tip. D. Mealli — Brindisi

Gli anonimi si cestinano, i manoscritti non si restituiscono. Per comunicati, annunci, ecc., rivolgersi sempre al Direttore - proprietario C. Mealli

PRO BRINDISI

Sperando nell'avvenire

Poche città, o quasi nessuna, videro tanto contrastato il loro avvenire e il loro proponimento del farsi innanzi e dell'innalzarsi quanto Brindisi. Chi ne volesse fare la storia nell'ultimo trentennio, scevro l'animo da partigianerie, o dal fare emergere questi o quegli sugli altri, dovrebbe esaminar uomini e cose per quanto essi valsero e non per quanto si credettero di valere; ed in fine alla sua opera troverebbe che i più furono uomini di poca iniziativa, di nessun alto ideale, nemici del grande e del bello, i quali non potevano dare l'impulso vigoroso all'elevamento della città. Essi non intesero le nuove necessità dei tempi, impigrirono invece nelle vecchie consuetudini e nella loro povertà di idee e di propositi.

Nemici della città, nemici di loro stessi. Erano elevati alle alte cariche per favor di popolo, ma la loro popolarità era ben diversa nel concetto dal come oggi è intesa. E la gran massa dei cittadini non era dissimile da loro; la stessa ignavia e povertà di nuovi intenti li tenne schiavi per lunghi anni.

L'unica voce che s'innalzava in favore della nostra città, veniva dalle riviste francesi ed inglesi; Marsiglia lottava contro Brindisi, pel primato che le fu tolto nel 1870, e lottava perchè forse credeva nei brindisini un gran proposito di risveglio e di rinnovamento, quando invece qui le intelligenze nulla sapevano e nulla presagivano.

Bisogna ora confessare che in parte i tempi sono mutati e che un relativo miglioramento lo riscontriamo; ma lo si fa a lento passo, mentre si avrebbe bisogno di nuove coscienze e di forze giovani.

In questi ultimi anni abbiamo visto le nostre classi operaie, elevarsi a tal punto da determinare una valevole forza nelle elezioni comunali, vi è chi lo giudica un male, altri un bene; ma nessuno ha fatto osservare come all'elevamento delle classi operaie, la classe borghese non ha pensato ad evolversi, ad organizzarsi, forte di una coscienza e di una volontà.

È ancora quella stessa classe borghese dei trent'anni or sono: vive nelle stesse convinzioni, lenta a muoversi, inetta ad operare.

All'opera solerte di un intelligentissimo rappresentante politico, che negli interessi di Brindisi ha portato tutta la fede dei suoi anni e della sua cultura, male risponde quella dell'attuale Amministrazione Comunale, che ha già fatto il suo tempo, e che per necessità di cose dovrà lasciare il posto ad altra. Niente di più indeciso del suo programma, che d'altro

canto non ha nulla di nuovo; anzi possiamo dire che esso manca, quando programma non si può chiamare solamente il preparare i bilanci sulla falsariga dei vecchi, e saper amministrare la cosa pubblica, lavorando di lesina su d'una spesa a preferenza di altre.

E che a tale Amministrazione sia dato il buon licenziamento, è l'augurio migliore che si possa fare per Brindisi; augurio, che siamo certi, è condiviso da quanti sperano in un avvenire migliore, fecondo di energie e d'intelligenze.

Invecchiano le Amministrazioni, o perchè si esaurisce il loro programma, o perchè un programma non ebbero mai e dopo molti anni di permanenza a dirigere la cosa pubblica, tutti i partiti diventano meno buoni, di quando vi pervennero.

Ma per formare un partito nuovo, giovane, che si senta capace di dirigere la cosa pubblica, è necessaria una lenta preparazione, cosa che tutta la nostra borghesia non ha fatto sinora. Vi sono le persone, che singolarmente valgono ed hanno la capacità di presiedere agli interessi della città; ma manca tra essi l'unione; manca il proposito di costituire un partito giovane di azione che elabori un programma nuovo per Brindisi, e che intraprenda la lotta in nome di esso e per esso, sicuro della vittoria.

È un male che sinora non vi sia un nuovo partito forte che combatta contro l'attuale Amministrazione, come fu una vergogna che buona parte di dissidenti, nelle ultime elezioni amministrative, determinò la vittoria di chi non meritava la fiducia del corpo elettorale.

Si faccia la lotta! Questa è la necessità del momento, ed ognuno si prepari a portarvi il contributo delle proprie forze, colla fede in un avvenire migliore per la nostra Brindisi e di risveglio cosciente per tutte le classi.

DRAPPI & DAMASCHI

Quante epidemie!

In questi ultimi tempi pare che la città nostra, non sia soltanto invasa dall'epidemia vaiuolosa; un altro malanno, ancora più contagioso del primo vi serpeggia silenziosamente e con maggiore intensità, colpendo purtroppo il fiore della gioventù!

Peccato! E dire che a combattere il nuovo morbo terribile, sono assolutamente vani tutti i ritrovati della scienza!

Io già immagino, lettrice amabilissima, quale desiderio sia nato in voi di conoscere almeno i sintomi, il nome della nuova malattia; desiderio che trovo del resto giustificato, considerando la tremarella che vi ha potuto mettere indosso la notizia, certo poco gradita, da me comunicatavi.

Voglio subito accontentarvi.

I primi sintomi della nuova epidemia si hanno al cuore; e il nome di essa è *matrimonio!*

I numerosi casi che avvengono alla giornata, tengono giustamente allarmati i babbi e le mamme, ai quali anche io raccomando la massima calma, essendo questa soltanto consigliabile, per tener fronte ai fieri attacchi del male che potrebbe colpire i loro figliuoli!

La scorsa settimana vi furono tre casi mortali: in questa ve ne sono stati due nuovi, ed eccovi i nomi dei giovani attaccati.

Il primo è il Signor Francesco Guadalupi di Michele, che si è fidanzato con la virtuosa e gentil Signorina Checchina Cafiero di Teodoro: l'altro è il Sig. Oronzo Andriani, tenente nei Bersaglieri, fidanzatosi a Brescia con la Distinta Signorina Maria Hibbe.

Non potendo in modo alcuno essere utile ai prelodati giovani, auguro una pronta guarigione dei loro cuori; ed ai rispettivi genitori — specie all'amico Michele Guadalupi — la soddisfazione gradita, di veder la casa di essi, allietata da un numeroso stuolo di vispi e graziosi nipotini.



Le originalità dei grandi artisti.

Leibnitz studiava steso sul suo lettuccio; Milton meditava sul grande seggiolone. Sotto lo scrittoio di Lenan e di Montesquien rimaneva sul pavimento l'impronta dei piedi che durante il lavoro si agitavano convulsi. Gounod, mentre componeva, era assalito da quella ch'egli chiamava la sua *misteriosa malattia*.

Humboldt non dormiva che quattro o cinque ore, tormentato dal pensiero di non finire il *Cosmos*: Pope traducendo Omero gridava di voler appiccarsi per evitare i versi dell'*Iliade* che tutta la notte gli martellavano l'orecchio; Byron, scrivendo il *Marin Faliero*, non chiudeva più occhi; Rossini appena si ritirava dalle allegre veglie, chiuso in camera, passava ore tormentose, si angustiava per paura di diventare imbecille o miserabile. Mozart si vedeva attorno circondato da congiurati che volevano avvelenarlo.

Meyerbeer aveva spavento di trovarsi solo al buio; spento il lume da notte correva tremante a coricarsi nel letto dell'amico Romani. Teneva sul petto, per talismano, il vecchio foglio gualcito su cui stava scritta la benedizione materna. Anche Chopin, peggio d'un fanciullo, aveva terrori notturni: si spaventava del lenzuolo funebre, e volle esser sepolto in giubba, cravatta bianca e scarpini; cadeva in gran pianto per un fiore gualcito e per il ronzio di una mosca.

A queste forme curiose di nevrosi fanno riscontro le sfuriate violente, gl'impeti d'ira cui s'abbandonano: Chopin lasciò in asso la sua amante fedele, perchè una sera offriva una seggiola ad un altro prima che a lui: Donizzetti compose l'aria famosa *Tu che a Dio spiegasti l'ali*, dopo aver in uno dei suoi accessi d'ira percossa la moglie.

Schopenhauer di molte donne che amò fu costretto per sentenza di tribunale a mantenerne una, perchè un giorno le ruppe un braccio sentendola chiacchierare nell'anticamera; Bulwer anche durante la luna di miele trattava così barbaramente

la sposa, che il cameriere che li accompagnava nel viaggio di nozze finì col rifiutarsi di seguirli.

Indicibili sevizie usò Alfredo De Musset alla povera Brigida; forse si vendicava su lei di quel che aveva fatto soffrire Giorgio Sand.

Byron, nei suoi impeti, picchiava la Guiccioli che non sapeva difendersi ehe graffiando come la gondoliera di cui si era innamorato a Venezia.



I pensieri

L'esagerazione pare alle donne sempre più naturale che la verità.

— La sensibilità è un germe avvelenato che moltiplica le pene ed i piaceri della vita.

Saltarello

Per gli olii d'oliva

Stante l'importanza della questione, crediamo riportare dall'accreditato « *Giornale di Lecce* » una proposta al riguardo, che, secondo noi, dovrebbe essere accettata, non solo dai proprietari, ma anche da quanti negoziano nel suddetto prodotto.

A proposito aggiungiamo, che se per migliorare i nostri olii d'oliva si vogliono importare quelli esteri, non crediamo ciò possa ottenersi, perchè, essendo gli ultimi di qualità superiore, vengono molto facilmente venduti nei loro luoghi d'origine, ove non si attende certamente che noi andassimo a comperarli.

Se poi sotto il nome di olio d'oliva si ha intenzione d'importare olio di seme, allora si andrebbe alla sofisticazione che la legge ha il dovere di severamente proibire, anche per non danneggiare il commercio del prodotto medesimo.

Nulla diciamo poi in merito alla seguente frase del Deputato De Viti De Marco, pubblicata dal giornale « *La Provincia di Lecce* ».

« Dunque noi dobbiamo tagliare gli olii d'oliva con quelli di seme per soddisfare il gusto e la borsa dei nostri clienti!... »

Meraviglia davvero il fatto, che mentre si grida contro le sofisticazioni, vi è chi apertamente vorrebbe favorirle.

Ecco l'articolo.

La questione degli olii d'oliva

« Una nuova proposta »

« Uno dei più importanti esportatori italiani d'oli d'oliva — del quale non possiamo per ora fare il nome — ci manda dall'Alta Italia il seguente importantissimo articolo sul quale richiamiamo l'attenzione delle Camere di Commercio e dei deputati politici delle provincie interessate.

« Che cosa bisogna fare per aumentare la nostra esportazione di oli d'oliva in Europa? Occorre proibire assolutamente l'entrata in Italia dei surrogati che discreditano l'articolo olio d'oliva di produzione nazionale. Non basta che ci sia un forte dazio sull'olio di cotone e sul seme di sesamo e ravizzone; ma occorre che i surrogati non facciano più parte del consumo alimentare dell'olio, e questo non può ottenersi se non sofisticando all'entrata in Italia gli oli di cotone, di sesamo, ecc., con i quali si fanno le solite miscele. In altri termini, dovremmo fare precisamente come fa la Spagna, dove gli oli di cotone, di sesamo, ecc., vengono sofisticati e resi inadatti al consumo alimentare con l'aggiunta di 1 1/2 per cento di petrolio o catrame.

« Oltracciò dovrebbe essere assolutamente proibita ogni miscela di olio d'oliva non solo con i surrogati, ma anche col così detto olio d'oliva estero; miscele che ora si fanno in

« qualche porto del regno con gran discredito del prodotto nazionale.

« Con questi due provvedimenti, cioè con la sofisticazione degli oli di cotone, di sesamo alla loro entrata in Italia, e con l'assoluta proibizione delle suddette miscele, si avrebbero i seguenti risultati:

« 1.° Prezzo dell'olio d'oliva sul mercato italiano più sostenuto per le buone qualità.

« 2.° Produzione maggiore di olio buono e quantità maggiore di oli extra atti all'esportazione.

« 3.° Tipi più costanti e più raffinati.

« 4.° I produttori curerebbero più l'olio di oliva buono, facendo maggiore attenzione nella produzione ed evitando lo scarto nelle prime e seconde pressioni.

« Se non si farà questo, la produzione nazionale degli oli d'oliva sarà rovinata in modo irreparabile. »

PER L'EDIFICIO DOGANALE

In seguito a vivo interessamento del Cav. Balsamo presso il Comm. Busca, Direttore Generale delle Gabelle, si è ottenuto che l'ex succursale Telegrafica alla marina venga abbattuta, senza che l'Amministrazione Comunale sia obbligata pagare al Governo il prezzo del suolo ch'è di proprietà Demaniale.

A nome della cittadinanza — sicuri d'interpretarne il desiderio — ringraziamo vivamente per quanto sopra il Comm. Busca, nonchè il Cav. Balsamo, avendo questi speso tutta la sua valida cooperazione al riguardo.

Demolendo la suddetta succursale, il nuovo edificio della Dogana avrà un ingresso, come la numerosa classe de' nostri commercianti desiderava; e lo spazio, in quel punto di banchina così importante, sarà di molto allargato.

Il fatto Calò-Sandulli a Taranto

Sul fatto accaduto a Taranto al nostro concittadino Signor Angelo Calò, la *Voce del Popolo*, giornale che vede la luce in quella città, narrò quanto era avvenuto, secondo le prime informazioni che aveva assunte al riguardo e che pare siano state tutt'altro che esatte.

Il medesimo periodico, infatti, accortosi dell'errore in cui involontariamente era caduto, ha pubblicato nel suo numero del sette Gennaio una giusta rettifica, rimettendo i fatti al loro vero posto.

Mandiamo poi al Signor Calò le nostre congratulazioni, per l'esito favorevole ottenuto in Camera di Consiglio.

La discriminazione della aliquota nell'imposta di ricchezza mobile

Dopo che la nuova Camera avrà dato corso alle più urgenti questioni che interessano l'economia del Paese, dovrà pure convincersi della necessità di apportare delle modificazioni alla attuale legge di ricchezza mobile, assestandola in modo più conforme alle legittime esigenze del commercio e della industria e meno sfavorevole in genere ai contribuenti.

Sarebbe da taluni desiderato lo studio serio e sereno di un nuovo orientamento nel sistema di tassazione del tutto diverso dall'attuale e precisamente inteso ad introdurre in Italia, come venne introdotto in Inghilterra ed in Germania, il criterio dell'imposta unica sul reddito. Ma una riforma si ampia, se pure anche possibile, già tentata invano molte volte in questi ultimi anni, non ha certo molta probabilità di essere prontamente accolta.

Conviene dunque per ora limitarci a ritocchi, i quali possano essere più agevolmente accettati dal Governo e sollecitamente sanzionati dal Parlamento.

Una delle modificazioni, di cui è sentita maggiormente l'urgenza, sta nel sistema di discriminazione della aliquota.

Attualmente la riduzione in quarantesimi ingenera nella pratica una grande difficoltà di valutazione, di modo che non solo è poco familiare alla generalità dei contribuenti, ma non è neppure molto particolarmente conosciuta dalle Commissioni comunali e provinciali e talvolta si rende difficile e laboriosa per gli stessi agenti del fisco.

Per la traduzione dei redditi accertati in redditi imponibili e per la traduzione di questi redditi tassati o paganti occorrono molteplici operazioni aritmetiche, le quali sono causa di confusioni ed errori, perchè prima di passare all'applicazione della aliquota uniforme del 20 0/0, si trascorre una serie di aliquote diverse, mediante un congegno complicatissimo di riduzioni e detrazioni che l'art. 55 della legge 1877 e l'art. 2 della legge 1884 hanno stabilito.

Si impone adunque che venga attuato un nuovo sistema di versificazione dei redditi, il quale sia semplice, facile e tale da permettere ai contribuenti di controllare con sicurezza le operazioni dell'agente delle imposte.

Cor.

AI NOSTRI ABBONATI

Fra giorni manderemo in giro il nostro esattore con le nuove bollette del primo semestre 1905.

Mentre siamo fiduciosi che tutti gli amici, i quali ci hanno accordato fin'ora il loro validissimo appoggio, ritireranno come sempre la ricevuta, avvisiamo quelle *eterne piaghe dei poveri giornalisti* — che non mancano mai!! — a respingerci il giornale, anzichè.... *benignarsi* a ritenerlo senza pagare le misere tre lire!

LUCE!

Nel numero passato pubblicammo due lettere inviate all'On. Chimienti da S. E. il Ministro dei Lavori Pubblici, in una delle quali era detto — a proposito d'illuminare la banchina delle Sciabiche con lampade ad arco — che — *sebbene il Municipio non avesse fatto alcuna domanda al riguardo* — egli aveva già chiesto, all'Ufficio del Genio Civile di Lecce, le informazioni circa l'opportunità di detto impianto; e ciò in seguito a vivo interessamento dello stesso On. Chimienti.

A tal proposito ci siam visti nella necessità di richiamare l'attenzione del nostro Rappresentante Politico e del medesimo Ufficio del Genio Civile, sul fatto che riguarda l'oscurità completa in cui viene ancora lasciato il tratto di banchina, al seno di levante, e propriamente quello che dal casotto della Capitaneria va sino alla Carbonifera Raggio.

Non poche volte ci siamo tratti al riguardo, e abbiamo dimostrato, come almeno due lampade ad arco sono indispensabili in quel punto, tenuto presente soltanto che piroscafi di grossa portata, in qualunque ora della notte, devono compiere in un ristretto spazio acqueo, difficilissime operazioni di ormeggio e disormeggio.

Raccomandiamo quanto sopra all'On. Chimienti, sicuri che come ha fatto per le sciabiche, spenderà tutta quanta la sua opera per la banchina della Stazione-porto, punto questo ormai importantissimo, anche per la manovra che di notte fanno i treni, sia per la Valigia Indiana che per le operazioni commerciali.

Mandiamo le nostre sentite condoglianze alla famiglia Cafiero, per la morte del suo caro

Antonio

avvenuto dopo lunga malattia il giorno 8 corr.

S. A. R. il Duca degli Abruzzi per la sua spedizione al Polo Nord, è prescelto per sé e seguito, le Maglierie Igieniche HERION di Venezia.

C R O N A C A

Al Circolo Cittadino

Come lo Statuto prescrive, si sono quest'anno rinnovate nel suddetto Circolo le cariche Sociali, riuscendo eletti a Presidente il Signor Francesco Avv. Passante; a Segretario il Signor Amerigo Monticelli; a Cassiere il Signor Desiderio Caiulo ed a Consiglieri d'Amministrazione i Signori Serafino Giannelli, Pietro Lupi, Tommaso Sala e Tommaso Saponaro.

Ci congratuliamo sentitamente con i nuovi Amministratori, ed in particolar modo con l'Egregio amico Avvocato Francesco Passante, il quale racchiude in sé tutto quanto occorre, per degnamente rappresentare un'Associazione così eletta.

Nuovo Cavaliere

Anche noi ci congratuliamo col Prof. Cosimo Palma, per la sua recente nomina a Cavaliere della Corona d'Italia.

Un altro giornale

A Lecce ha visto la luce un altro giornale che s'intitola « La Fucina ».

Alla consorella auguriamo lunga vita.

Indecenza

Non sappiamo comprendere come l'Amministrazione Comunale abbia potuto permettere di chiudere nel modo più indecente, e come usasi nelle nostre campagne per la costruzione degli ovili, un pezzo di suolo, nella nuova via aperta a S. Pietro degli Schiavoni.

Sono indecenze che si vedono soltanto a Brindisi, città che a quest'ora dovrebbe iniziare una nuova vita di progresso e civiltà.

Un nuovo Avvocato

È il Signor Tommaso Manco di Alessandro, laureatosi testè nell'Università di Napoli.

Auguri sinceri.

Nel concerto Ferrari

Sono vacanti i posti seguenti: Primo Clarino di fila, uno secondo ed uno terzo, Saxofoni Soprano e Contralto, Oboe, Bombardino Solista, secondo Cornetto, Basso Si bemolle e Tamburo.

L'assegno verrà corrisposto a seconda dell'abilità del suonatore.

Le domande devono essere inviate alla Direzione del Giornale.

Scuola Tecnica

Diversi padri di famiglia sono venuti a dirci che nei locali della nostra Scuola Tecnica, mancano alcuni vetri alle finestre e che con queste giornate rigide i giovani soffrono non poco, essendo loro vietato di tenere il cappello in testa.

Rivolgiamo il reclamo a chi spetta all'uopo provvedere.

Al Velardi

Si dice che quanto prima il suddetto Politeama aprirà i suoi battenti, con un'ottima Compagnia di Operette.

Ci auguriamo che ciò avvenga presto, tanto per rompere la monotonia che invade la città nostra, in queste serate invernali.

Dalla Questura

La notte dal 10 all'11 Gennaio il Delegato di P. S. De Maio con un pattuglione di Guardie di Città e Carabinieri, procedette all'arresto nelle proprie abitazioni di 6 temibili pregiudicati, assegnati a domicilio coatto.

×

La sera del 12 per ragioni d'interessi sorse briga tra i pregiudicati Morciano Vito e Bona Speranza Ferdinando. Quest'ultimo riportava ad opera del primo una ferita all'addome guaribile oltre il decimo giorno.

×

Per frivoli motivi Magliani Pietro di Angelo, vibrava un colpo di coltello alla fronte giudicata oltre il 10.º giorno, a Santa Cesaria Annunziata.

×

Parecchio tempo fa venne commesso di notte, in Piazza Mercato, un furto che sulle prime venne denunciato ad opera d'ignoti. L'ufficio di P. S. però continuando le indagini arrivò a scoprire, che autore del fatto era stato certo Salvatore Romanc. Costui, saputo che parte della refurtiva era stata sequestrata nella sua abitazione, in seguito ad una perquisizione operata dal Delegato De Maio, davasi alla latitanza.

×

Come pubblicammo nel numero passato, l'Ufficio di P. S. ha disposto un oculato servizio stabilito principalmente per la ricerca di quegli individui, di altro paese, che senza mezzi costituiscono un elemento pericoloso per la sicurezza pubblica.

Infatti l'altra sera il pattuglione comandato dal Delegato De Maio diede ottimo risultato, giacché si poterono arrestare due individui, che perquisiti furono trovati in possesso di strumenti atti a scassinare.

Ci congratuliamo col solerte Delegato Sig. De Maio, il quale spiega la massima energia per vedere in breve tempo la nostra Città liberata interamente da simili arnesi.

Pronte ad operare,

sicure nella cura dei raffreddori, tosse, bronchiti, influenza, sono le rinomate Pastiglie Paneraj. Le affezioni polmonari, per quanto sieno insignificanti al loro principio, richiedono una pronta e meticolosa attenzione, perchè è precisamente nei primi periodi del male che si possono impedire le complicazioni più gravi. — Mettetevi in bocca, di tanto in tanto, una Pastiglia Paneraj, gradevolissima al gusto, ed eviterete le noie sopradette: noie che possono poi risolversi in serie malattie.

Stato Civile

dal 1 all'8 Gennaio 1905

Nati 42 — Carone Maria, Giacollo Antonio, Lo Martire Teresa, Melcori Angela, Ferraro Michele, Brescia Teodoro, D'Ambrosio Giovanni, Rado Consiglia, Calizia Alfredo, Cordella Giuseppe, Politano Antonia, Maggiore Maria, De Tommaso Antonio, Loncono Ugo, Cafiero Luigi, Piconese Angelo, Marinazzo Cosimo, Selicato Vito, Agostinelli Nicola, Spagnoletto Francesca, Gabbellone Guglielma, Pantaleo Lucia, D'Amelio Rosa, Intiglietta Lucia, Fischesetto Iolanda, Mariano Giuseppe, Marasciulo Vincenzo, De Castro Lorenzo, Tadeo Maria, Del Prete Vincenzo, Ciaccia Vulcana, Lo Prete Aimone, Guerra Caterina, Musci Ernesto, Morelli Francesco, Saponaro Francesco, Fiume Teodoro, Catalano Alba, Montanaro Isabella, Del Moro Domenico, De Bolis Teodoro, Nogi Enrico.

Morti 16 — Ciccarelli Lucia a. 86, Chimienti Angel a. 85, Mitrotta Luigi a. 2, Malizia Gennaio a. 60, Lapolla Giacomo a. 22, Pozio Mario a. 27, Calabrese Raffaella m. 8, La Fronza Teodora m. 3,

De Punzio Degnamerita, a. 33, Lamecca Luigi a. 43, De Nitto Vito a. 18, Aprile Vittorio a. 4, Modugno Maria a. 49, De Leo Pietro a. 42, Cafiero Antonio a. 73, Ostuni Nicola a. 2.

Pubblicazioni 4 — Dimodulj Pietro a. 23 con Carbone Cristina a. 17, Carozzo Salvatore a. 22 con Calderaro Ottavia a. 18, Monaco Cosimo a. 26 con Cappelli Rosaria a. 43, Puteo Sante a. 32, con Morigine Raffaella a. 18

Matrimoni 3 — Di Padova Pasquale a. 23 con Arsenale Maria Giuseppa a. 24, D'Agnano Giovanni a. 23 con Monaco Elisabetta a. 16, Candilera Francesco a. 22 con Fasano Irene a. 33.

M. CAMILLO MEALLI, Direttore responsabile

Stab. Tip. D. Mealli — Brindisi, 1905

ISTITUTO GINECOLOGICO

CON

AMBULATORIO MEDICO - CHIRURGICO

DEI DOTTORI

De Pace, Velardi e Fusco

BRINDISI - Via Pergola N. 17 - BRINDISI

Si curano: Mestruazioni dolorose, sterilità, infiammazioni croniche degli annessi; spostamenti, tumori dell'utero e dell'ovaio, gravidanze extrauterine, metrorragie, ecc. Cura rapida dei catarri uterini col nuovo metodo tedesco del Prof. Menge.

Gran deposito di vini

genuini da pasto e di lusso in fiaschi delle rinomate e premiate cantine

G. DE BELLIS DI SAV.

VILLANOVA DI CASTELLANA (Bari)

Vino vermouth	stravecchio
Montaltino bianco	>
Castellana rosso	>
Moscato	>
Champagne italiano	
Cognac vecchissimo	

Servizio inappuntabile per consegna a domicilio.

Per commissioni e trattative rivolgersi ai Rappresentanti esclusivi per la provincia di Lecce Sigg.

ROMAGNOLI & GIGANTE - Brindisi.

Listini gratis.



Orario ferroviario

Lecce

Arrivi — 6,48 - 9,21 - 12,56 - 16,48 - 21,35.

Partenze — 4,30 - 8,51 - 11,35 - 18,30 - 22,15

Bari

Arrivi — 8,34 - 11,20 - 18,13 - 22.

Partenze — 7 - 9,35 - 13,11 - 17,3.

Taranto

Arrivi — 8,6 - 10,40 - 18,7.

Partenze — 7,3 - 10,45 - 18,35.